



CITTA' DI TORINO

PROP 37179 / 2022

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: LA TURCHIA RISPETTI I DIRITTI UMANI, LA LIBERTA' POLITICA E LO STATO DI DIRITTO. SOLIDARIETA' A EKREM IMAMOGLU, SINDACO DI ISTANBUL DEMOCRATICAMENTE ELETTO

PREMESSO CHE:

Mercoledì 14 dicembre 2022, un tribunale turco ha condannato il sindaco di Istanbul Ekrem Imamoglu, esponente del principale partito dell'opposizione, il Partito repubblicano del popolo (Chp), a due anni e sette mesi di carcere con l'accusa di aver apparentemente insultato alti funzionari pubblici in merito all'annullamento delle elezioni nel 2019, condanna contro cui il sindaco, che respinge l'accusa, ha già dichiarato che proporrà appello.

La vittoria elettorale di Imamoglu nel maggio 2019 ha rappresentato, per la prima volta dopo decenni, la sconfitta del Partito per la giustizia e lo sviluppo (Akp), il partito del presidente della Repubblica di Turchia Recep Tayyip Erdogan. A seguito di pressioni politiche per annullare i risultati, adducendo irregolarità, le elezioni sono state ripetute e malgrado ciò il candidato Ekrem Imamoglu è risultato nuovamente vincitore per la seconda volta nel giugno dello stesso anno, con 4.698.782 pari al 54% dei votanti.

La condanna di Imamoglu è dovuta al fatto che lo stesso aveva detto che i membri della commissione che aveva annullato la prima votazione comunale di Istanbul nel 2019 erano «folli», usando un'espressione che il ministro dell'Interno Suleyman Soylu aveva usato riferendosi a lui.

In questi anni le relazioni tra l'amministrazione Imamoglu e il governo centrale sono state caratterizzate da forti tensioni.

La sentenza pronunciata il 14 dicembre 2022 segue la fine del terzo, ultimo, processo contro il sindaco di Istanbul e bandisce lo stesso dalla politica per la durata della condanna, escludendolo di fatto delle elezioni presidenziali e parlamentari nazionali del giugno 2023 in cui il sindaco sarebbe stato uno dei probabili candidati.

CONSIDERATO CHE:

In Turchia, a seguito del tentativo fallito di golpe della notte tra il 15 e 16 luglio 2016, decine di migliaia di cittadini e cittadine tra cui amministratori, impiegati pubblici, giudici, procuratori,

politici, giornalisti, docenti, ricercatori, studenti e attivisti dei diritti umani sono stati e continuano a essere oggetto di attacchi, licenziamenti, indagini, procedimenti giudiziari e condanne.

Nel 2021 la Turchia è uscita unilateralmente dalla Convenzione di Istanbul firmata nel 2011, il cui scopo è prevenire e combattere la violenza contro le donne.

In Turchia, secondo la Corte europea dei diritti umani, i report degli osservatori sui diritti e delle principali organizzazioni internazionali, tra cui Amnesty International, la libertà di riunione pacifica è gravemente limitata a cause di leggi che restringono la libertà di associazione per le organizzazioni della società civile.

Il parlamentare dell'opposizione Selahattin Demirtas, avvocato, fondatore di Amnesty International a Diyarbakir, co-fondatore del Partito democratico dei popoli (Hdp) e tra i candidati alle presidenziali del 2018 è in detenzione dal 4 novembre 2016 nel carcere di massima sicurezza a Edirne.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

Nella Città di Torino risiede una comunità turca composta da studenti, lavoratori, richiedenti asilo e rifugiati che guarda con preoccupazione gli sviluppi della situazione politica in Turchia in vista delle elezioni presidenziali del 2023.

L'Italia è il quinto partner commerciale della Turchia a livello mondiale e il secondo tra i paesi europei. Nel mercato turco sono attive oltre 1.500 aziende italiane e negli ultimi anni si è registrato una significativa crescita degli investimenti turchi in Italia. L'interscambio vede il Piemonte tra le principali regioni interessate all'import-export con Ankara.

CONSTATATO CHE

Torino dal 2019 è stata la prima shelter city (città rifugio) in Italia per i difensori dei diritti umani in pericolo

PRESO NOTA

Delle dichiarazioni di Dario Nardella, presidente di Eurocities e sindaco di Firenze, con le quali ha espresso solidarietà a Ekrem Imamoglu per la “sentenza dal sapore politico che mira a impedirgli di candidarsi liberamente alle prossime presidenziali”

IMPEGNA

Il Sindaco a manifestare la massima solidarietà della Città di Torino al sindaco di Istanbul Ekrem Imamoglu e alle comunità politiche con cui è stato democraticamente eletto

CHIEDE

al Governo italiano di sollecitare con urgenza il Governo turco affinchè in Turchia sia garantito il rispetto dei diritti umani, della libertà di espressione, della libertà politica e cessi la repressione del dissenso in atto;

INVIA

tramite la Presidenza del Consiglio Comunale, il presente atto alla Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ai Presidenti di Camera e Senato e all'Ambasciatore della Repubblica di Turchia in Italia.

Torino, 15/12/2022

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Alice Ravinale